

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rigola per isvolgere questo emendamento.

Rigola. Spero che nè la Commissione nè la Camera si adireranno se insistiamo sopra una cosa, che per noi ha un'importanza grande: sopra la prevalenza, cioè, per quanto è possibile, della rappresentanza operaia in confronto della rappresentanza capitalistica. È naturale, dal momento che si tratta di legiferare in favore della classe operaia, che noi insistiamo sopra questa nostra melanconia. Abbiamo proposto l'emendamento (che può parere non troppo in armonia col concetto informatore della legge, il quale ci dice che le proporzioni non sono quelle da noi desiderate) perchè a noi pare che qui, trattandosi di costituire il Comitato permanente, che dovrà prendere dai dati forniti dall'ufficio del lavoro le cognizioni per suggerire le leggi, sia opportuno che almeno la maggioranza di questo Comitato venga affidata agli operai. E insisto sopra questo emendamento perchè, dal momento che Governo e Camera hanno mostrato così buone disposizioni a tener conto dei voti formulati dagli operai, sarebbe bene che nelle leggi di interesse operaio gli operai non entrassero soltanto come entrano nelle commedie i personaggi che non parlano; non vi entrassero cioè, soltanto per dare il benestare a quanto fanno i non operai, solo perchè sono in prevalenza. Non ho bisogno di fare una lunga dimostrazione, perchè è già stata fatta dagli altri oratori che hanno insistito prima di me per la prevalenza delle masse operaie interessate in questa legge; la quale non va considerata alla stregua di tutte le altre. Voglio soltanto pregare Camera e Governo a volere accettare questo nostro emendamento.

Sonnino Sidney. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Sonnino Sidney. Giacchè non ho potuto, per ragioni di sola procedura parlamentare, persuadere la Camera ed il Governo ad introdurre il commissario generale dell'emigrazione nel Consiglio del lavoro, proporrei che fosse introdotto per lo meno in questo Comitato permanente dove anche l'opera sua potrà essere utile, forse anche più che nel Consiglio generale.

Dovendo il commissario dell'emigrazione, per istituto suo, seguire tutte le questioni del lavoro all'interno ed all'estero, egli potrebbe giovare grandemente ai colleghi,

avendo già sotto mano, più di qualunque altra persona, gli elementi che riguardano tutti i relativi fenomeni e problemi.

Perciò credo che si potrebbe fare questa sola eccezione alla regola, che il Comitato permanente debba essere nominato nel seno proprio del Consiglio superiore. Ci sarebbe pure questo vantaggio, che con questa nomina del commissario generale dell'emigrazione, che non fa parte nè degli industriali nè degli operai, si viene in certo modo a conciliare l'opinione dell'onorevole Rigola che vorrebbe aumentata la proporzione della rappresentanza degli operai, perchè per lo meno uno di questi nove starebbe da sé, e rappresenterebbe ugualmente le due parti.

Propongo quindi che il commissario generale dell'emigrazione faccia parte di diritto del Comitato permanente.

Presidente. Il Governo accetta questo emendamento?

Zanardelli, presidente del Consiglio. Due sono le proposte: una dell'onorevole Rigola e colleghi, la quale naturalmente, io non posso accettare per quanto ho detto prima, dimostrando la necessità che eguale sia la rappresentanza delle due parti: capitale e lavoro, come si è fatto in tutti i paesi, giusta l'assioma già da me ricordato *prima pars aequitatis, aequalitas*.

L'altra proposta è quella dell'onorevole Sonnino che si riferisce al commissario dell'emigrazione; quanto ad essa io ho prima dichiarato che non l'accettava per una ragione d'ordine e non per ragioni di merito; ma poichè ora la ragion d'ordine qui manca, non ho difficoltà ad accettarla.

Sonnino Sidney. La mia proposta sarebbe quindi di aggiungere: « Il Commissario generale dell'emigrazione fa parte di diritto del comitato permanente ».

Presidente. La Commissione accetta questo emendamento?

Pantano, relatore. Lo accetta di gran cuore.

Presidente. E la proposta Cabrini?

Pantano, relatore. Per la proposta Cabrini il cuore è in lotta con la necessità di far passare la legge. Perciò la Commissione non può accettarla.

Presidente. Allora pongo a partito la proposta dell'onorevole Cabrini consistente in questo: Dopo le parole: « fra i suoi componenti », si dovrebbe dire: « e cinque di essi dovranno essere sempre scelti tra i consiglieri operai eletti dalle federazioni e dalla lega delle cooperative ».